

GIOVEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,
nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità
io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.
Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto
nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Aspergimi con rami d'issòpo
e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.
Distogli lo sguardo

dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (*Ez 36,26*).

Lode e intercessione

Rit.: Crea in noi un cuore nuovo, Signore.

- Unifica la nostra vita, Signore. Il tuo Spirito di comunione vinca in noi ogni incoerenza, frattura interiore, durezza e ipocrisia.
- Non stancare di chiamarci, Signore, con pazienza e perseveranza, nonostante i nostri rifiuti. La tua misericordia sia più grande e lunga delle nostre ribellioni.
- Santifica il tuo Nome in mezzo a noi, Signore, rivelandoti come Dio di pietà e di compassione, sempre disponibile a rivestirci dell'abito nuziale per la festa del Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 36,23-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²³«Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. ²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;

io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. ²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati.

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». ⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

⁸Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».

¹⁰Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli

che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

¹¹Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì.

¹³Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Un cuore puro

Il salmo 50, che oggi il lezionario ci propone come salmo responsoriale, riprende l'immagine del cuore nuovo di cui parla Ezechiele e la traduce in invocazione: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo» (Sal 50[51],12). Il linguaggio cambia leggermente, ma la realtà rimane la stessa: quella di un cuore profondamente rinnovato dall'incontro con la misericordia di Dio. Nel linguaggio delle Scritture, puro è il cuore semplice, non ispessito da doppiezze, e per questo motivo tenero, non di pietra, come lo è il cuore che diventa duro perché stratificato, duplice o addirittura molteplice. Doppio è il cuore di chi invoca Dio ma al tempo stesso si rivolge agli idoli, oppure di chi vive una incoerenza tra ciò che pensa e come agisce, o ancora di chi con un piede cammina in una direzione mentre l'altro lo strattona da un'altra parte. Gli esempi si possono moltiplicare. Per tutti rimane la necessità di lasciarsi purificare il cuore, di accogliere un cuore nuovo, ricreato dall'amore di Dio, il che significa giungere all'esperienza di un cuore unificato, che non ignora e non evade dalla complessità della vita, e neppure dalla propria complessità personale, ma sa connettere i diversi fili della realtà e della propria persona in un'unità che rimane complessa, ma al tempo stesso armonica, sinfonica, non dissonante. Dopo aver invocato da Dio un cuore puro, il salmista aggiunge: «Non

scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito» (50[51],13). L'unificazione del cuore non è infatti soltanto frutto del nostro impegno, ma dono da invocare e da ricevere rimanendo nel dialogo e nella relazione con Dio, l'Uno, comunione di tre Persone. Dimorando in lui riceviamo dal suo Spirito quell'unificazione pacificante alla quale aneliamo senza riuscire a darcela da soli. È anche bello osservare, pregando questo salmo, l'audacia di colui che prega: invoca anzitutto il perdono di Dio per il proprio peccato, ma poi si spinge più in là, fino a domandare la gioia che nasce dall'esperienza della salvezza, fino a domandare di essere ricreato nell'unità della propria persona. Egli infatti sa, come ricorda Ezechiele, che per Dio santificare il suo Nome, cioè rivelarci il suo mistero, significa essere da lui purificati dalle proprie colpe, ma anche rigenerati dal suo grembo di misericordia, che sempre ci fa rinascere: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo» (Ez 36,26).

Un esempio di cuore doppio lo incontriamo nella parabola narrata oggi da Gesù in Matteo. Dio fa una festa di nozze e rivolge l'invito a dei destinatari privilegiati, come sempre accade in questi casi: si chiamano anzitutto i parenti e gli amici. L'invito è dunque per coloro che hanno già una familiarità con Dio, appartengono al suo popolo, conoscono le sue leggi, celebrano il suo culto. Eppure proprio loro non accolgono la convocazione. Il loro cuore infatti è ispessito e distratto: da una parte è rivolto a Dio, in cui professano la loro fede, dall'altra è catturato da faccende che

sembrano più urgenti o comunque più importanti della festa (cf. Mt 22,5). Doppio è il cuore di chi a parole professa un'appartenenza religiosa, ma poi non si cura della relazione con Dio, rimanendo chiuso dentro i propri interessi, le proprie occupazioni.

Il rifiuto, tuttavia, indigna il re della parabola, ma non lo scoraggia: la festa comunque si fa, anzi il cerchio degli invitati si allarga a dismisura: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (22,9). Interessante! I servi sono sollecitati ad andare agli incroci delle strade, che diventano immagine simbolica di chi è per via, in ricerca, sta camminando, vive un'attesa, non rimane seduto in casa imprigionato dai propri affari o dalle proprie convinzioni. Tutti vengono chiamati, cattivi e buoni. Non ci sono meriti o demeriti per essere inclusi o esclusi dal banchetto. Il Signore santificherà in mezzo a loro il suo Nome perdonando il loro peccato e purificando il loro cuore. A noi sta accettare con gratitudine la veste bianca che egli ci vuole donare per renderci degni della sua festa.

Padre, noi ti preghiamo più volte al giorno, come Gesù ci ha insegnato, chiedendoti: «Sia santificato il tuo nome». Imploriamo la tua bontà di santificarlo, rivelando che tu sei un Padre amorevole, ricco di misericordia e di compassione per tutti i tuoi figli e figlie. Ti chiediamo di aiutarci a santificarlo a nostra volta, con la nostra vita coerente, disponibile ad accogliere e obbedire alla tua Parola. Donaci di partecipare con gioia e prontezza alla tua festa, riconoscendo che in essa trova senso e compimento tutto ciò che siamo, tutto ciò che facciamo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo.

Luterani

Erdmann Neumeister, poeta (1756).

Feste interreligiose

Induismo

Janmashtami – Krishna Jayanti. Si celebra il 18 e il 19 agosto la nascita di Krishna, il Dio più venerato nel pantheon indù.